

***International Memorial Course Marko Petrak:  
Roman Legal Tradition and Contemporary Legal Systems***  
(Dubrovnik, 16-18 ottobre 2023)

1. Dal 16 al 18 ottobre 2023, studiosi e studenti provenienti da varie parti d'Europa si sono riuniti a Dubrovnik per il *International Memorial Course Marko Petrak: Roman Legal Tradition and Contemporary Legal Systems*, organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Zagabria e ospitato presso il Inter-University Centre di Dubrovnik (IUC). Come suggerisce il nome, l'evento si è svolto con un duplice scopo. In primo luogo, l'obiettivo era quello di esplorare l'influenza della tradizione giuridica romana sui sistemi giuridici contemporanei e il potenziale di utilizzo di questa connessione attraverso la loro ricontestualizzazione per risolvere le questioni giuridiche moderne. Allo stesso tempo, era intenzione di coloro che apprezzavano il defunto professor Marko Petrak come amico e lo stimavano come mentore, di mantenere vivo il suo ricordo<sup>1</sup>.

2. Nel discorso di apertura, Tomislav Karlović (Zagabria) ha sottolineato l'importanza dell'amicizia e della cooperazione tra circoli accademici dei diversi paesi e ha spiegato che vedere e apprezzare il legame del diritto romano con gli studi giuridici contemporanei era una caratteristica del modo in cui Marko Petrak insegnava questa materia.

La tradizione giuridica romana, le questioni metodologiche e l'insegnamento del diritto romano hanno costituito il tema generale della prima sessione del convegno. Franciszek Longchamps de Bérier (Cracovia) ha spiegato il ruolo del diritto romano e canonico come basi universali per lo studio del diritto nel corso della storia. Ricordando la storia dell'educazione di Niccolò Copernico, ha anche invitato il pubblico a considerare la questione cruciale di chi dovrebbe essere considerato un giurista. Passando dal passato al futuro, Janez Kranjc (Lubiana) ha analizzato gli effetti che il rapido sviluppo dell'AI potrebbe avere sulla formazione giuridica. Ha avvertito che, sebbene l'AI sia senza dubbio uno strumento utile, solo un essere umano che ragiona può afferrare concetti come l'etica o la giustizia e acquisire un senso dei principi giuridici di base, dove la conoscenza del diritto romano è un aiuto inestimabile. Citando Gustav Radbruch, ha sottolineato che il diritto può essere compreso solo nel quadro di un comportamento basato sui valori<sup>2</sup>. L'importanza dell'educazione ai valori e la necessità di avere dei

<sup>1</sup> Si veda, T. Karlović, N. Žiha, *Zum Tode von Marko Petrak († 17.1.2022)*, ZSS.RA 536-540; H.-R. Held, *In memoriam Marko Petrak † 1972.-2022.*, Zbornik PFZ 72(3) (2022), 947-954; T. Plić, *Prof. Dr. Marko Petrak (1972-2022)*, Pravni zapisi 13(1) (2022), 338-339; А. Катанчевић, *МАРКО ПЕТРАК (1972-2022)*, Анали ПФБ 70(1) (2022), 355-356; T. Karlović, H.-R. Held, *La tradizione del diritto romano in Croazia. Marko Petrak's legacy*, Tesseræ Iuris 3(1) (2022), 271-278; A. Bracanović, *Marko Petrak (1972-2022)*, Studia Iuridica Montenegrina 4(1) (2022), 97-98; T. Karlović, *In memoriam Marko Petrak (11 aprile 1972 - 17 gennaio 2022)*, RIDA 69 (2022), 13-18.

<sup>2</sup> Cfr. G. Radbruch, *Rechtsphilosophie*, 2a ed., Heidelberg 2003, pagg. 12-13.

pensatori morali coscienziosi è stata sottolineata anche da Nikol Žiha (Osijek), che ha proposto metodi di insegnamento del diritto romano in grado di indirizzare i giovani giuristi verso questo ideale. Tuttavia, ha sottolineato che migliore dell'insegnamento dell'etica è vivere l'etica.

Pierangelo Buongiorno (Macerata), presentando i primi risultati del progetto Pic-Marc, ha delineato l'evoluzione semantica della locuzione *in re praesenti* nel contesto giuridico romano, soffermandosi sull'esegesi delle fonti antiche giuridiche, letterarie ed epigrafiche. L'argomento ha fornito un esempio della fondamentale metodologia romanistica che consiste nell'esegesi delle fonti. Con le menti rinfancate dopo la pausa pranzo, i partecipanti sono tornati per un'altra sessione, in cui, oltre alla metodologia, sono state discusse questioni giuridiche romane specifiche. In primo luogo, hanno ascoltato la relazione di Silvia Schiavo (Ferrara) sulla rilevanza giuridica dell'ingratitude verso il donatore. L'autrice ha sostenuto il suo significato e la sua distinzione dalla categoria del comportamento illecito in epoca antica e moderna. L'ultimo relatore del pomeriggio è stato Tommaso Beggio (Trento), che, ispirato dalle discussioni con Marko Petrak, ha deciso di esaminare da vicino la tensione tra approccio storico e dogmatico al diritto romano. Ha sottolineato l'impiego del metodo comparativo come strumento per l'armonizzazione di questi approcci. In serata, tutti i partecipanti al corso hanno conosciuto la ricca storia di Dubrovnik ammirando l'innegabile bellezza della città.

3. Il secondo giorno del corso è stato dedicato esclusivamente alle questioni giuridiche romane. All'inizio della sessione mattutina, Enrico Sciandrello (Torino) ha tenuto una lezione su *The Roman conception of contract and its legacy in modern legal systems*. Sono stati presi in considerazione i contributi dei giuristi romani allo sviluppo della nozione di contratto e le definizioni di contratto nei codici moderni, in particolare il concetto di bilateralità. A sua volta, Grzegorz Blicharz (Cracovia) si è concentrato su un contratto consensuale, la *locatio conductio*. Sono stati portati elementi che suggeriscono che i Romani consideravano questo contratto come un'istituto giuridico con struttura uniforme ma flessibile. È interessante notare che ha espresso la convinzione che oggi il carattere innovativo della *locatio conductio* potrebbe essere utilizzato per chiarire la posizione incerta dei lavoratori delle piattaforme digitali. Dopo una breve pausa caffè, Marko Sukačić (Osijek) ha preso la parola per presentare il tema dell'*Error in substantia and material defects*. L'esame di diverse fonti e casi ha illustrato quante controversie esistano tra i giuristi in merito alla rilevanza dell'*errore di sostanza* e quanto esso possa sembrare fuorviante rispetto all'errore di qualità. In una conferenza sull'anticipazione della successione *mortis causa*, Aleksander Grebieniow (Varsavia) ha dimostrato come gli istituti giuridici del *peculium* e della donazione fungessero da strumenti successivi alternativi. Ha sottolineato i vantaggi di allontanarsi dagli stereotipi consolidati per ottenere un quadro completo del *law in action* romano. Dal punto di vista metodologico, ha indicato che porre domande moderne alle fonti antiche non è un errore, purché l'obiettivo rimanga l'ispirazione e non la ricostruzione. Il tema dell'*errore* è tornato ancora una volta quando Tomislav Karlović ha esaminato il concetto canonico di *errore di persona* e l'influenza del diritto romano sul suo sviluppo. Secondo il relatore, la metodologia canonica consisteva molto probabilmente in un adattamento creativo del diritto romano.

Anche dopo la conclusione delle sessioni del secondo giorno, altre esperienze emozionanti attendevano i partecipanti al corso. La visita all'Archivio di Stato di Dubrovnik è stata un'ottima occasione per conoscere meglio la città, poiché gli archivisti hanno spiegato il legame di ogni documento con gli eventi della storia di Dubrovnik.

4. Il terzo giorno, il tema della discussione è passato ai contributi del diritto medievale e canonico alla tradizione giuridica romana e le mutue interdipendenze fra loro. Le prime due relazioni hanno toccato il tema del diritto minerario. Guido Pfeifer (Francoforte sul Meno) ha introdotto gli ascoltatori a diversi livelli di ricezione creativa del diritto romano e canonico al diritto minerario, più precisamente allo *Ius Regale Montanorum* tardomedievale, includendo elementi sostanziali, procedurali e stilistici. Andreja Katančević (Belgrado) ha presentato un quadro della storia e dell'origine del diritto minerario nella Serbia medievale. Il suo confronto della terminologia nelle diverse fonti ha permesso di concludere che alcune istituzioni molto ben sviluppate in questo settore del diritto potrebbero essere state trapiantate dal diritto romano attraverso le sue trasformazioni bizantine. Quando i partecipanti si sono riuniti dopo una pausa caffè, sono state sollevate questioni relative al diritto di proprietà. Marko Kambič (Lubiana) ha catturato l'attenzione di tutti con una conferenza entusiasmante per quanto riguarda la vita di un principio giuridico. Ha tracciato la storia del principio della *superficies solo cedit* dalla sua origine nel diritto romano<sup>3</sup>, attraverso la sua caduta nell'oscurità dopo la caduta dell'impero e la rinascita nel diritto colto, fino alla ricezione in alcuni codici moderni. Gli interventi hanno sottolineato l'importanza del principio in paesi in trasformazione dalla concezione socialista del diritto. Lo status degli oggetti sacri nel diritto canonico romano e contemporaneo, nonché le norme croate relative ai beni culturali, anch'essi considerati sacri, sono stati il tema dell'intervento di Henrik-Riko Held (Zagabria). Egli ha sottolineato il carattere dinamico della concezione di *res sacrae* e la rilevanza nel contesto secolare della classificazione di un oggetto come tale.

Successivamente, nel corso di una sessione di poster, i giovani ricercatori hanno condiviso i temi delle loro indagini più recenti. Matteo Cristinelli (Trento) ha presentato una breve storia del *crimen tergiversationis* nel contesto dello *SC Turpillianum*. Kacper Łądkowski (Cracovia) ha analizzato le origini poco chiare della *lex Rhodia de iactu* e la possibilità che i Romani abbiano creato questa figura ispirandosi alla pratica greca. Bartosz Wiśniewski (Cracovia) ha tracciato il percorso attraverso il quale il diritto romano ha raggiunto un luogo così remoto come la Cina per influenzare il più recente Codice civile cinese. Un posto speciale è stato riservato all'etimologia nella letteratura giuridica romana, argomentata da Vid Žepič (Lubiana) e supportata da numerosi esempi di fonti come sostituito di definizioni legali trattate dai Romani in modo sospettoso. Mirna Dajak (Spalato) ha illustrato la situazione dei medici, come persone che esercitano una professione appartenente a un concetto più ampio di *artes liberales*. Enida Dučić (Sarajevo) ha spiegato come l'armonizzazione del diritto a livello dell'UE potrebbe essere

<sup>3</sup> Cfr. Gai 2.73; D. 9.2.50; D. 13.7.21; D. 41.1.28; D. 43.17.3.7; D. 43.18.2; D. 44.7.44.1; D. 46.3.98.8.

raggiunta adattando il vecchio concetto di *ius commune* medievale per creare un nuovo *ius commune Europaeum*. Mirza Hasić (Sarajevo) è sembrato sostenere direttamente questa affermazione mostrando che le norme giuridiche romane, come il *ne bis in idem*, compaiono già nelle sentenze della Corte di giustizia dell'UE.

Il corso si è concluso con un discorso di chiusura in cui Henrik-Riko Held ha ringraziato tutti per la partecipazione e ha giustamente osservato che Marko Petrak non potrà mai morire veramente, poiché il suo ricordo è ancora vivo nei cuori di coloro che lo hanno conosciuto e i suoi contributi intellettuali esercitano ancora influenza nelle comunità accademiche a cui apparteneva.

5. Grazie all'impegno congiunto dei direttori dei corsi, *in primis* gli organizzatori Tomislav Karlović e Henrik Riko Held, nonché di Tommaso Beggio, Aleksander Grebieniow, Franciszek Longchamps de Bériet e Mirza Hebib, l'evento si è svolto in un'atmosfera meravigliosa, in cui tutti si sono sentiti benvenuti e hanno potuto trovare tra i diversi argomenti presentati qualcosa che suscitasse particolare interesse. Fortunatamente, trattandosi solo del primo evento di una serie programmata, ogni partecipante è andato via con la speranza di ripetere questa eccellente esperienza in futuro.

Klaudia Kurpeta  
Università di Varsavia  
k.kurpeta@student.uw.edu.pl

Aleksander Grebieniow  
Università di Varsavia  
a.grebieniow@wpia.uw.edu.pl